

“PMI DAY - INDUSTRIAMOCI”, GRANDE PUBBLICO A CREMA PER L'EVENTO DELLA “PICCOLA”

# « Troviamo insieme la tua strada »

## Scuole, famiglie e imprese a confronto per interpretare i cambiamenti della società

di Daniele Ardigo

**G**rande partecipazione, a Crema, per la quattordicesima edizione del “Pmi Day Industriamoci”. Promosso dal Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, l'evento si è tenuto sabato mattina al Teatro San Domenico per approfondire orientamento, lavoro e futuro, con testimonianze, consigli ed esempi imprenditoriali. La novità di quest'anno è stato il coinvolgimento diretto delle famiglie degli studenti di istituti secondari inferiore e superiore del territorio per renderle partecipi di come le aziende selezionano il personale e di quali figure necessitano. “Troviamo insieme la tua strada” è il titolo del convegno interattivo moderato da Paolo Dini e Chiara Tortorella, conduttori di radio R 101. Al Pmi Day hanno preso parte anche autorità civili, tra cui i consiglieri regionali Matteo Piloni (Pd) e Riccardo Vitari

degli studenti cremonesi di quinta superiore dichiara di non essere sicuro del proprio futuro, mentre solo il 9% afferma di voler restare a lavorare a Cremona e provincia. Il 55% sostiene di avere interesse per l'imprenditoria e per la libera professione, tuttavia questo territorio viene visto come puramente agricolo. Il 50% dichiara di non conoscere le realtà aziendali locali ed esprime il desiderio di visitarle o di attivare uno stage lì. Le imprese del territorio fino a 50 dipendenti sono 40 nel settore alimentare, 52 in quello chimico-cosmetico, 68 in quello terziario, 125 in quello metalmeccanico. Inoltre le competenze professionali più ricercate dalle imprese riguardano tecnici di laboratorio, progettisti, manutentori, responsabili amministrativi e contabili, responsabili di logistica, produzione ed ap-



### Un bisogno vitale

Le aziende perdono competitività perché non hanno a sufficienza i giovani che portano nuove idee e tecnologie

(Lega). In prima fila anche Emanuela Nichetti, assessore cremasco all'Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica, Lavoro e Pari Opportunità. All'inizio è stato proiettato un video per paragonare il mondo del lavoro all'attività sportiva, enucleando i concetti di competizione, velocità e lavoro di squadra. Al termine della proiezione la parola è passata a Paolo Aramini, presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona che ha ribadito la difficoltà di reperire dipendenti da parte di molte aziende. «Abbiamo organizzato questo evento con uno sguardo nuovo in quanto abbiamo capito che se riusciamo a riunire scuole, famiglie e imprenditori, possiamo confrontarci, discutere e parlare dei problemi - ha esordito - Tutti i giorni succede qualcosa di simile al cambio gomme dell'automobilismo, in cui non abbiamo a disposizione quattro meccanici, ma solo tre. Le imprese perdono competitività proprio perché non hanno personale a sufficienza. Abbiamo bisogno di giovani che portino nuove idee e tecnologie». Successivamente è stato proiettato un secondo video con alcuni dati sui settori del territorio e sugli sbocchi lavorativi. L'80%

provigionamento. Dopo la visione del video, Marco Tresoldi, titolare di Digiland The Office Leader Srl, ha espresso suggerimenti per scrivere un curriculum vitae e affrontare con successo i colloqui di lavoro. «Spesso arrivano al mio ufficio candidature con informazioni curriculari insufficienti o approssimative - ha detto - I Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ossia l'ex alternanza scuola-lavoro) sono una notevole opportunità per conoscere le aziende e per capire se quel settore è adatto a voi. Internet è una grande miniera di informazioni per informarsi sulle imprese in cui farete i colloqui, per

**Nelle immagini, in alto, due momenti di “PMI DAY - INDUSTRIAMOCI” che si è svolto sabato mattina al Teatro San Domenico. A fianco l'intervista al presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona, Paolo Aramini, pubblicata sul numero di Mondo Padano del 13 ottobre per presentare l'evento del 4 novembre**

### Quando il piatto piange

L'80% degli studenti cremonesi di quinta superiore dichiara di non essere sicuro del proprio futuro. Solo il 9% afferma di voler lavorare a Cremona

vedere altri curricula o scaricare formati più avvincenti. Bisogna prepararsi per sostenere le selezioni di assunzione del personale e non mentire nel fornire raggugli su lavori svolti e competenze reali». Poi vi sono state le testimonianze delle sorelle Marta e Matilde Kalb, studentesse rispettivamente al quinto anno dell'istituto superiore professionale indirizzo Moda e al terzo anno di scuola secondaria inferiore. Il giovane Francesco Zanaboni, diplomato presso l'istituto superiore Galileo Galilei di Crema, ha raccontato di essersi iscritto alla facoltà universitaria di ingegneria, ma abbandonata gli studi, poi ha deciso di frequentare il corso biennale di “Meccatronica e automazione indu-

striale” all'Its Academy di Cremona perché molto più pratico rispetto al sapere accademico. Sono seguiti gli interventi anche di tre imprenditori: Elena Prandelli per l'azienda Atp Srl ha consigliato i professori di lavorare per far sviluppare le competenze trasversali degli studenti (saper risolvere i problemi, proattività, capacità di relazione, creatività); Rosino Scaglioni, titolare di Euromet Srl, ha suggerito ai colleghi di aprire le porte delle attività ai giovani per far conoscere loro certe realtà produttive; Marco Taietti per l'impresa Mixer prod.Action ha invitato gli alunni a portare intuizioni e creatività pure nel lavoro. Punto fondamentale è stato anche l'intervento di due genitori. Federico Soana ed Emanuela Piantelli. «In passato i nostri familiari ci hanno consigliato sul futuro professionale, ma le scelte devono essere personali - hanno sottolineato - Gli errori sono comuni e anche noi ne abbiamo commesso. Oggi però tendiamo a dare più attenuanti ai nostri figli che sono più fortunati di noi perché possono studiare, specializzarsi, lavorare. La verità è che rimangono in famiglia anche a trent'anni e oltre perché è difficile trovare un lavoro stabile e pensare al futuro con serenità».

SERVIZI ESPRESSI - SERVIZI NAZIONALI INTERNAZIONALI - SERVIZI GROUPAGE E DEDICATI - LOGISTICA - ADR

# RACCHETTI® MEDIOTRASPORTI cremona



Via delle Viole, 35 - 26100 Cremona Tel. 0372/491021 www.racchettitransporti.com

## «Il ruolo dei genitori è molto importante nell'orientamento»

**P**aolo Aramini è nato nel 1964. Si è diplomato come perito elettrotecnico all'istituto tecnico Torriani di Cremona e si è laureato in Ingegneria Elettrotecnica con specializzazione in automazione Industriale presso il Politecnico di Milano. Ha lavorato a Castelleone nello Studio Tecnico Associato Aramini e Dioli ed è stato direttore tecnico aziendale con gestione della parte progettuale meccanica elettrica e supporto alla parte commerciale presso la società Marsilli & Co di Castelleone. È amministratore presso l'Officina meccanica fratelli Aramini srl, azienda leader mondiale nella produzione di giunti e di trasmissioni cardaniche. È abili-



tato all'esercizio della professione di Ingegnere ed è presidente del Comitato Piccola Industria di Cremona.

### Presidente Aramini, che cosa caratterizza questa quattordicesima edizione?

«Il Pmi day è un evento nazionale molto importante del Comitato di Confindustria ed è nato dalla volontà di voler far incontrare le aziende con gli studenti, anche a livello territoriale. L'o-

### Paolo Aramini

L'Istituto tecnico superiore (ITS) può essere una scelta per formarsi e qualificarsi adeguatamente, soprattutto per chi ha un diploma liceale

biiettivo è orientare gli alunni delle scuole secondarie inferiori e superiori di primo e secondo grado per scegliere alcune professioni in cui attualmente vi sono difficoltà perché non si trova personale formato da assumere. Il grande problema di molte imprese è trovare capitale umano. In base ai dati, stiamo parlando principalmente di tecnici diplomati e laureati. Pure l'Istituto tecnico superiore (ITS) può essere una scelta per formarsi, soprattutto

per chi ha un diploma liceale e non vuole laurearsi, ma con questo biennio può qualificarsi adeguatamente. La novità di questa edizione è il coinvolgimento delle famiglie».

### Secondo lei, perché continua ad esserci un miss-match (mancato incontro) tra questa offerta di lavoro e la domanda, anche nel territorio cremonese?

«Ci sono vari motivi alla base di questo problema che in futuro riguarderà tanti settori. Innanzitutto vi è una reticenza da parte di alcune aziende nel farsi conoscere. Poi ci sono poche occasioni per far incontrare studenti, docenti, famiglie ed imprenditori. Una di queste opportunità è proprio il Pmi day in cui l'80% dei partecipanti è formato da alunni, a cui abbiamo deciso di rivolgerci tramite dj per comunicare meglio ed in modo moderno».

### Tra le cause potrebbe esserci anche

una preparazione teorica da parte di certe scuole, non supportata da adeguati insegnamenti pratici? «Sono favorevole alla preparazione teorica, però la realtà è che gli stage e la conoscenza approfondita delle imprese di quel settore servono per capire se il percorso scelto è consono con il lavoro da svolgere. Gli aspetti pratici, quali l'ambiente, il comparto, le mansioni sono sempre utili. Più riusciamo a far dialogare seriamente gli alunni, le famiglie e gli imprenditori, meglio sarà. Il ruolo dei genitori è molto importante perché soprattutto nelle scuole superiori influenzano i figli, anche nel candidarsi a certe imprese rispetto ad altre. Dai dati emerge che solo il 9% vuole rimanere a lavorare in provincia di Cremona, ma probabilmente alla base di questa risposta non c'è una adeguata conoscenza del territorio. Il dialogo tra tutti i componenti del lavoro e della formazione è fondamentale».

(d.a.)

## «Il lavoro manuale può essere retribuito in modo significativo»

**M**arco Tresoldi è nato nel 1977. Si è diplomato alla scuola di geometra ed è titolare di Digiland The Office Leader Srl, a Rivolta D'Adda, in cui è responsabile delle assunzioni. Fondata nel 2000 come centro di assistenza e vendita per aziende nel settore tecnologico-informatico, l'impresa si trova in via dell'Artigianato, 1. Tresoldi è stato presidente dei Giovani industriali di Cremona ed ora è vicepresidente del Comitato Piccola Industria di Cremona.

### Qual è la situazione lavorativa nel territorio cremonese?

«Per tante aziende attualmente il gran-



de problema è trovare i dipendenti da assumere, ma la cosa incredibile è che la disoccupazione giovanile resta molto elevata. Questo significa che c'è un marcato disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro. In molti casi durante i colloqui mi rendo conto che i candidati non sanno cosa dire, né come presentarsi al meglio. Per l'esaminatore diventa così difficile capire la persona che ha davanti e soprattutto se è idonea per quelle mansioni. Personalmente ritengo

### Marco Tresoldi

Spesso gli studenti hanno ancora una visione ottocentesca degli operai che oggi non sono più lavoratori generici, ma tecnici specializzati

che in Italia si stia radicanando l'idea secondo cui il lavoro manuale sia inferiore a quello intellettuale. Questo è un peccato, un grande rischio per la nazione in quanto parecchi mestieri stanno scomparendo o sono in forte sofferenza per carenza di addetti, di artigiani».

### Quali sono le soluzioni, gli strumenti per migliorare questa condizione?

«Si può far vedere ai giovani in cosa consista modernamente il lavoro ma-

nuale e invitarli a visitare le aziende. Spesso mi capita di incontrare studenti di scuole secondarie inferiori e superiori che non sono mai stati in una fabbrica ed hanno ancora una visione ottocentesca degli operai. Li immaginano sporchi, sfruttati e rozzi, però questi oggi non sono più lavoratori generici, ma tecnici specializzati. Pensare alla catena di montaggio di Henry Ford è anacronistico. Ci sono a disposizione anche i robot e le macchine a controllo numerico in cui l'informatica gioca un ruolo fondamentale. Bisogna tener presente che i giovani neodiplomati o laureati devono essere formati perché non hanno le competenze specifiche necessarie. Questo significa pagarli per i primi 20 mesi, solo per imparare piuttosto che per essere efficienti».

### Quali altre criticità evidenzia nei candidati?

«Una problematica non chiara ai giovani è che la retribuzione economica per i

lavori manuali a volte è molto superiore a quella per gli intellettuali. È la legge della domanda e dell'offerta. Chi lavora su turni è pagato di più perché prezioso. Qualche anno fa alcuni ragazzi sono rimasti esterrefatti nel sapere che un mungitore di vacche da latte prendesse uno stipendio quasi doppio rispetto a quello di un direttore di banca. In realtà questo mestiere in zootecnia si è evoluto e non deve essere considerato svilente o sporco. Sono cambiate pure le aspettative di molti giovani, ossia alcuni diplomati in informatica si impegnano in certi lavori inerenti il titolo di studio per i primi anni, poi cambiano. La gavetta è una parola desueta, oggi, Tutti pensano di dover essere assunti ed esser pagati tantissimo, senza bisogno di apprendere. Durante i colloqui alcuni già chiedono i periodi in cui ci saranno le ferie o la possibilità di lavorare da casa. In generale vogliono molto tempo libero».

(d.a.)

## «I social non sono la scorciatoia per guadagnare»

**C**hiara Tortorella è nata nel 1982 ed è figlia di Cino Tortorella e Maria Cristina Misciano, il cui padre era il famoso tenore Alvinio Misciano. Ha due fratelli e una sorella: Davide, Guido e Lucia. Ha esordito come modella a 15 anni per l'agenzia Elite Model Management. Si è diplomata al liceo linguistico "Alessandro Manzoni" di Milano e poi ha cominciato a praticare paracadutismo e a lavorare in televisione, nel programma Rapido TV con Alvin su Italia 1 e Fluido TV su LA7 diretto da Erica Herbert. Nel 2002 a Roma è stata scelta per il programma musicale di Rai 2, "Top of the Pops", presentandolo per due stagioni. Nel 2005 ha ottenuto una piccola parte nel film



«Ma quando arrivano le ragazze?» e poi è stata scelta per affiancare Carlo Conti nel reality show "Ritorno al presente" su Rai Uno. Nel 2006 ha recitato nel film "Il nascondiglio", thriller ambientato negli Stati Uniti. Ha partecipato a svariati spot pubblicitari in Italia e all'estero e per un periodo ha lavorato come cameriera a Milano e come istruttrice al Fly experience di Grugliasco, in provincia di Torino. Attualmente è conduttrice radiofonica per R 101.

### Chiara Tortorella

La formazione scolastica e professionale sono fondamentali per trovare lavoro e mantenerlo nel tempo

### Chiara Tortorella, quale è il contributo personale che vuol dare agli studenti presenti in questa giornata?

«Vorrei trasformare i paroloni di chi lavora nelle piccole e medie imprese e farli diventare un po' più appetibili per i giovani. Si tratta di macro-argomenti e di temi importanti da alleggerire, parlando il gergo dei ragazzi. Il nostro ruolo di conduttori radiofonici e di comu-

nicatori è tradurli e renderli più comprensibili. Gli studenti odierni si distraggono facilmente ed ascoltare concetti vasti per molte ore è difficile. Ecco il perché della presenza mia e di Paolo Dini».

### Quali lavori ha svolto?

«Ho svolto diversi tipi di professioni e posso dire la mia su vari argomenti. Ho lavorato nel mondo dello spettacolo come modella, vj (video-jockey) e anche nel settore del paracadutismo. In questo ultimo campo sono stata impegnata per circa ventun anni prima per passione, poi per professione. Ora sono conduttrice radiofonica».

### Secondo lei, per i giovani la scuola superiore ed universitaria sono ancora utili?

«In questo periodo storico sembra che

### Quali consigli si sente di dar loro per orientarli professionalmente?

«Cercherei di disegnare il percorso intorno al carattere e personalità di ciascuna persona. Credo che imporre ai ragazzi determinati percorsi possa funzionare solo in pochi casi, però nella maggior parte delle situazioni è sbagliato. Come ho fatto con la mia vita, se fossi in loro proverei a capire quali sono i settori che piacciono veramente, per rendere più appetibile lo studio della durata di molti anni per svolgere poi la professione preferita».

(d.a.)

## «Il sogno non viene a prenderci a casa, va cercato e inseguito»

**P**aolo Dini è nato nel 1965 e vive a Castelleone. È autore, conduttore di programmi e speaker radio. Ha raggiunto la popolarità a inizio anni novanta grazie al programma radiofonico "Fausto Terenzi Show", condotto insieme con Leone Di Lernia e con Fausto Terenzi. Da settembre 2007 lavora a radio R101 dopo un passato a Rtl, a Radio Peter Flowers, a Radio Capital, a Radio Rai, a Rai Tv e a Radio Montecarlo.

### Paolo Dini, quale è il suo ruolo in questo convegno interattivo?



«Mi è stato chiesto di rendere meno ingessata una situazione spesso formale e insieme con Chiara Tortorella ho ascoltato e collegato i vari contributi delle persone. Raccolgo anche suggerimenti e domande dal pubblico per approfondire gli argomenti».

### Quali consiglia darebbe per trovare lavoro nel 2023?

«Credo che innanzitutto sia im-

### Paolo Dini

Le novità non devono spaventare, non devono paralizzare l'agire perché il mondo è in continua evoluzione

portante sapere che cosa volere, dove voler andare. Se non si sa dove arrivare, non si sa nemmeno quale sentiero prendere. Poi bisogna essere curiosi perché oggi va tutto così veloce. Una volta si svolgeva un solo mestiere e poche operazioni manuali, durante tutta la propria vita. Adesso invece servono più capacità e obiettivi perché, stando a quanto sostengono molti esperti, in media

ogni persona cambierà otto lavori nell'arco dell'esistenza. A volte si devono svolgere anche impieghi non così allettanti, ma che con il tempo possono piacere».

### Può raccontarci la sua esperienza lavorativa o qualche esempio di professione moderna?

«Il mio mestiere non esisteva, quando ho iniziato molto tempo fa. Nessuno riusciva a mantenere una famiglia, o a comprare una casa, facendo il disk jockey. All'inizio era solo una passione, poi è diventata una professione. Anche mia madre si è messa a piangere,

quando le ho preannunciato che volevo lavorare con la radio. Altro esempio è il Social media manager per cui vent'anni fa nessuno ne avrebbe riconosciuto l'importanza. Ora, invece, questa è una professione richiesta addirittura dalle aziende che vogliono comunicare in modo moderno ed efficace. Le novità non devono spaventare, non devono paralizzare l'agire perché il mondo è in continua evoluzione. Pertanto bisogna formarsi e aggiornarsi sempre. Il sogno non viene a prenderci a casa, bensì va ricercato, inseguito».

(d.a.)